

Potenziali combustibili in discarica Ogni anno uno spreco di 2,8 miliardi

Nel 2010 solo l'8% dell'energia termica è stata ottenuta in modo alternativo

ROMA - Le discariche sono piene di potenziali combustibili ma l'Italia non approfitta dell'opportunità, restando indietro rispetto altri paesi europei. E così, spiega Davide Tabarelli, presidente di Nomismaenergia, «in Italia ogni anno si buttano in discarica 2,8 miliardi di euro di potenziali combustibili» che invece potrebbero essere impiegati in produzioni industriali. In particolare Nomismaenergia, in collaborazione con Aitec-Confindustria (Associazione italiana tecnico economica cemento) ha elaborato una ricerca che evidenzia i benefici derivanti dall'impiego dei Combustibili Solidi Secondari (Css), ottenuti dai rifiuti urbani (Ru), nel settore industriale, in particolare nei cementifici. La combustione di Css nei processi di produzione del cemento rappresenta la soluzione più sostenibile sotto il profilo sociale, ambientale, energetico ed economico. Tutto ciò che finisce in discarica, spiega Tabarelli, «ha un contenuto energetico che se non viene recuperato si disperde con pesanti conseguenze per l'ambiente, visto che rilasciano Co2, ma anche per l'economia, visto che l'Italia importa oltre l'80% del fabbisogno di ener-



Le discariche italiane sono piene di potenziali combustibili che non vengono sfruttati

gia». Le circa 17 milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno finiscono in discarica, dunque, sono «un totale spreco». Dallo studio emerge che in Italia nel 2010 solo l'8% dell'energia termica necessaria per produrre il cemento è stata ottenuta da combustibili alternativi (rifiuti), mentre il restante 92% è stato ottenuto da combustibili fossili non rinnovabili, prevalentemente di importazione e soggetti all'andamento dei prezzi del petrolio. L'utilizzo di combustibili alternativi in parziale sostituzione di combustibili fossili tradizionali in cemeniteria ha consentito nel 2010 il risparmio di circa 260 mila tonnellate di combustibili fossili e conseguenti 340 mila tonnellate di emissioni di Co2 evitate. In Germania, nello stesso anno, il tasso di sostituzione termica media dell'industria cementiera tedesca è risultato pari al 61%.

RIFIUTI E RICICLO

Nel nostro Paese si recupera solo il 33%

ROMA - Quasi la metà (49%) dei rifiuti prodotti in Italia finisce ancora in discarica, ben 15 milioni di tonnellate ogni anno mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti. E nel Mezzogiorno la situazione è ancora più grave: quasi tutte le Regioni superano ampiamente il 60%, fino alla percentuale record del 93% registrata in Sicilia. È quanto emerge dallo studio annuale "L'Italia del Riciclo", il rapporto promosso da Fise Unire e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il rapporto, segnala che solo il 33% dei rifiuti urbani viene recuperato, rispetto alla media europea del 42%.

